

---

## Disordini in Brasile, come ha reagito il mondo

**Autore:** Chiara Andreola

**Fonte:** Città Nuova

### Una rassegna stampa su reazioni e riflessioni delle maggiori testate giornalistiche mondiali dopo gli avvenimenti di Brasilia

Quanto accaduto in **Brasile** – l'assalto ai palazzi delle istituzioni da parte dei sostenitori del presidente uscente sconfitto **Bolsonaro** – ha naturalmente suscitato **reazioni in tutto il mondo**.

In primo luogo negli **Stati Uniti**, dove è risultato scontato il parallelo tra quanto accaduto al **Congresso americano** prima dell'insediamento di Biden: il *Washington Post* afferma che «**le rivolte in Brasile mettono sotto i riflettori gli stretti legami tra Bolsonaro e Trump**», e parla di «**innegabile mano americana nei movimenti antidemocratici brasiliani**».

Il riferimento è alla retorica sulla **non legittimità del responso delle urne** e ai gruppi che la sostengono, come già accaduto dopo la sconfitta di Trump: e infatti il *New York Times* osserva come «**diversamente da altre rivolte del passato in America Latina, questa è stata guidata da teorie cospirazioniste profondamente radicate**».

Dimostrazioni pro Lula in Brasile (AP Photo/Andre Penner)

Nella stessa **America Latina** si guarda agli avvenimenti brasiliani con un occhio puntato su casa propria: l'argentino *Clarín* ad esempio, in un commento di **Natasha Niebieskikwiat**, sottolinea come «**il kircknerismo usa la crisi in Brasile per criticare l'opposizione**», nello specifico i macristi; e riserva comunque una sezione in continuo aggiornamento su quanto sta accadendo, con ampio spazio agli appelli degli altri leader regionali all'unità dei Paesi del continente di fronte a questi avvenimenti.

Venendo all'**Europa**, lo spagnolo *El País* parla di «**tre ore che hanno fatto tremare le fondamenta della democrazia brasiliana**»; e pone l'accento sulla necessità di trovare una «convivenza tra le autorità e i bolsonaristi», e da parte di **Lula** di «recuperare il controllo del Paese». Il britannico *Times* afferma che «**Lula ne esce rafforzato, ma rimangono ombre**» sul funzionamento della democrazia brasiliana; punto su cui converge anche il francese *Le Monde*, scrivendo che «**tutto è da ricostruire, a cominciare dalla democrazia: questa domenica, quattro decenni di democrazia sono stati gettati dalla finestra dei palazzi**».

Supporter dell'ex presidente Bolsonaro occupano i palazzi del potere a Brasilia (AP Photo/Eraldo Peres)

Il tedesco *Die Welt* titola «**Questa è la fine di Bolsonaro... forse**», nel senso che **i sostenitori dell'ex presidente hanno sepolto il futuro politico del loro idolo**; però al tempo stesso «le immagini di questi giorni mettono in discussione [...] che il neo eletto presidente abbia l'appoggio necessario da parte del proprio elettorato». Significativo, infine, che la russa *Komsomol'skaja Pravda* parli di «**una nuova Maidan in Brasile**»: pesante e voluto riferimento alla situazione ucraina, ulteriormente appesantito da una lunga disamina di come il caso brasiliano sia legato agli Stati Uniti. «**La storia si ripete**», afferma l'articolista: **dal 6 gennaio 2021 a Washington, all'8 gennaio 2023 a**

---

Brasilia.

—

***Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)***